

Difendiamo gli ospedali pubblici, opponiamoci alla logica del mercato

Sono moltissime le ragioni per opporsi alla pianificazione ospedaliera votata dal Gran Consiglio e della quale la revisione della Legge sull'Ente Ospedaliero Cantonale (LEOC) è parte integrante.

Ricordiamo i cinque principali motivi:

1. La pianificazione ospedaliera rappresenta un passo ulteriore verso la privatizzazione di un servizio pubblico fondamentale come gli ospedali. Infatti è prevista **la trasformazione di alcuni Ospedali pubblici in Società Anonime (miste con cliniche private) che funzioneranno secondo la logica del profitto e non quella del servizio pubblico**. L'Ospedale di Locarno diventerebbe una SA; lo stesso avverrà per il futuro centro donna-madre-bambino previsto a Sorengo, **con la creazione di una SA con il gruppo privato Genolier**, quotato in borsa.

2. La pianificazione ospedaliera significherà di fatto **la chiusura degli Ospedali di Acquarossa e Faido: verranno soppressi i reparti di medicina e i servizi di pronto soccorso; ad Acquarossa verrà eliminato anche il reparto di geriatria**.

3. La pianificazione ospedaliera significa l'indebolimento di diversi ospedali regionali pubblici: quello di Mendrisio (la cui dotazione di letti sub-acuti sarà insufficiente), quello di Bellinzona e Valli (che vedrà i suoi posti letto di medicina di fatto dimezzarsi), quello di Locarno (che si vedrà trasformato in una SA); quello di Lugano (che dovrà cedere il suo reparto di ostetricia ad una SA mista privata-pubblica).

4. La pianificazione ospedaliera è concepita con la logica di diminuire le prestazioni, di sottoporle alla logica di mercato, di chiamare i cittadini a sempre maggiori oneri, in particolare con i 30 fr. al giorno a carico del paziente nel settore AML.

5. La pianificazione ospedaliera, pur sostenendo di voler sviluppare il settore ambulatoriale, rinuncia a rafforzare il settore ambulatoriale pubblico, a favore del settore privato.

Dobbiamo opporci a tutto questo.

Un primo passo in questa direzione potremo farlo il prossimo 5 giugno, **votando NO alla revisione della LEOC (La legge sull'Ente Ospedaliero cantonale)** contro la quale è stato lanciato un referen-

dum che ha raccolto quasi 14'000 firme.

Il 5 giugno saremo anche chiamati **a sostenere con un SI l'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali"**, lanciata due anni fa e che ha come obiettivo di difendere le attuali strutture di base negli ospedali pubblici.

È più che mai necessario che negli ospedali pubblici rimangano gli attuali reparti di base, che assicurano una presa a carico dei pazienti: medicina, ostetricia, pronto soccorso, cure intense.

Attorno all'idea (anche condivisibile) di centralizzare un certo numero di cure specialistiche, vi è in realtà il progetto di concentrare o sopprimere prestazioni fondamentali, di base potremmo dire, che oggi i principali ospedali del cantone (di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno, ma anche Faido e Acquarossa) offrono a tutti i pazienti.

Votare NO alla pianificazione ospedaliera (revisione LEOC) e votare SI all'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali" significa difendere il servizio pubblico contro il tentativo di sottoporre un tema fondamentale come quello della salute alla logica del mercato e del profitto.

Allegata a questo volantino trovate una polizza di versamento. Vi chiediamo, se potete, un sostegno finanziario alla campagna che stiamo conducendo. Un grazie a tutti/e.

Chi volesse prendere contatto con l'MPS per informazioni, domande sulle nostre attività può scrivere a mps.ti@bluewin.ch oppure consultare il nostro sito www.mps-ti.ch